



I 70 anni della chiesa

Tempio Votivo in festa «È un dono prezioso»

EPIS A PAGINA 19

Il «Tempio della pace» festeggia 70 anni «Custodiamolo come un dono prezioso»

Santa Lucia. La chiesa venne costruita dopo il voto solenne del vescovo Bernareggi nel maggio '43: se Bergamo fosse stata risparmiata dalle bombe, la diocesi avrebbe realizzato l'edificio sacro. La dedizione il 25 aprile '52

CARMELO EPIS

«Per la nostra comunità, festeggiare il 70° della chiesa parrocchiale-tempio votivo significa ripartire con una rinnovata consapevolezza di fede e di impegno. E poi è un tempio costruito per un voto di ringraziamento e quindi simbolo perenne di pace». Don Giambattista Boffi, parroco di Santa Lucia-Tempio votivo, parla delle celebrazioni, iniziate ieri con la presenza del vescovo Francesco Beschi, per il 70° di dedizione dell'edificio sacro, effettuata il 25 aprile 1952 dall'allora vescovo Adriano Bernareggi. Domenica prossima interverrà il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione vaticana per le cause di Santi. «Le celebrazioni — prosegue don Boffi — sono frutto di un cammino comunitario che porteranno anche al rinnovamento degli organismi di partecipazione laicale e a una nuova ripartenza dopo gli anni terribili del Covid. Inoltre, il Tempio votivo è storicamente deputato alla pace e la nostra comunità è chiamata a custodire la pace, dono sempre da chiedere, pensando anche alla guerra in corso in Ucraina».

Le radici nel voto

Il Tempio votivo di Bergamo ha

una storia con le radici in un voto solenne. Durante i drammatici frangenti della Seconda guerra mondiale, quando notizie davano per certo il bombardamento della città, il vescovo Bernareggi, il 13 maggio 1943, fece un voto solenne: se la città fosse stata risparmiata, la diocesi si sarebbe impegnata a costruire una chiesa che tramandasse il voto e la grazia ricevuta. La consacrazione da parte del vescovo fu un avvenimento vissuto coralmemente dall'intera città e visto come fiducia nella ricostruzione postbellica. La prima pagina de L'Eco di Bergamo del 25 aprile 1952 titolava «Il Tempio della Pace suggella oggi a Bergamo il Voto e l'impegno concorde della nostra gente». L'allora direttore monsignor

Andrea Spada scrisse nell'articolo di apertura: «La pace ha quindi fra noi, d'ora in poi, il suo Tempio, vegliato dal Cuore Immacolato della Madre di tutti. E il conforto è grande e dolce, quanta è la sfiducia che ha preso un po' l'animo di tutti in questi ultimi anni di guerra fredda, di discussioni senza fine, di irrigidimento dei grandi blocchi di popoli. Forse occorreva questo salasso di fiducia negli sforzi umani, per ricondurre così umilmente e con l'animo così implorante sulla soglia di que-

sto Tempio dalla grande cupola intrecciata di olivi». Vent'anni fa, quando era parroco monsignor Attilio Bianchi, la chiesa è stata completata e riqualficata, per esempio con la posa del nuovo pavimento del presbitero, sia perché i lavori non erano ancora conclusi, sia perché, essendo stata ultimata prima del Concilio, era necessario adattarla alla riforma liturgica scaturita dal Vaticano II.

Per il 70° la parrocchia ha portato a compimento il nuovo impianto di illuminazione, progettato e realizzato dalla Teltor di Bergamo.

La Messa

A suggellare il 70° ieri è giunto in parrocchia il vescovo Francesco Beschi. «Lo abbiamo invitato molto volentieri — aggiunge don Boffi — perché è il pastore della Chiesa di Bergamo, dove

sorge il Tempio votivo. E nei primi anni del suo episcopato, lo aveva scelto per la celebrazione della Giornata mondiale della pace il 1° gennaio». «Carissimi tutti, giovani, adulti, anziani — ha esordito all'omelia il vescovo che indossava una casula donata dalla parrocchia, disegnata dai giovani — stiamo vivendo qualcosa di veramente bello. La bellezza è un linguaggio che ci fa pensare a Dio. E il Vangelo, Ge-





sù Cristo e la fede hanno a che fare con il bello. Giovani, vi auguro di crescere e credere che Gesù Cristo è qualcosa di bello. Questa chiesa sorge in mezzo alle case ed è quindi segno della vicinanza di Dio alla vita di tutti».

Poi il ricordo della storia del Tempio votivo. «La pace è dono di Gesù Cristo per ognuno di noi, le nostre famiglie, le nostre comunità, la nostra città, il nostro Paese, l'Europa e il mondo intero. Allontanandoci dal Signore perdiamo, e non accogliamo, il dono la pace». Durante la Messa, dieci ragazze hanno eseguito passi di danza lungo la chiesa con canti sacri.

Le prossime celebrazioni

Oggi, anniversario della dedizione del Tempio votivo, visite guidate alle 10,30 e alle 16. Alle 20,45 Concelebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale monsignor Davide Pelucchi e concelebrata dai sacerdoti della Fraternità 1 della città. Venerdì, alle 20,45, celebrazione del Sacramento della Confermazione.

Domenica 1° maggio, alle 9,45, al 12 di via Torino, incontro con il cardinale Marcello Semerari sul tema «Comunità cristiana, comunità di battezzati». Alle 11 Concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale, alla presenza dei cresimati. Al termine, piantumazione di un ulivo nel giardino del Tempio votivo e pranzo comunitario sul sagrato. Lunedì 2 maggio alle 20,45, nel giardino del Tempio, preghiera del Rosario in ricordo dei defunti a causa del Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Ieri il vescovo Beschi ha presieduto la Messa: «La pace è un dono di Gesù Cristo»

■ Oggi il programma prevede alcune visite guidate e la Concelebrazione eucaristica alle 20,45





► 25 aprile 2022



La celebrazione di ieri con il vescovo Francesco Beschi



L'edificio durante la costruzione



La prima pagina de L'Eco del 25 aprile '52





► 25 aprile 2022



La cupola del Tempio votivo svetta sulle case di Santa Lucia

